



ASS. "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI" ONLUS  
Consiglio Centrale di Bergamo

2014





*Il nostro impegno è: "Rendere autosufficiente ogni persona, promuovendo la sua dignità, mediante l'impegno concreto, personale diretto e continuativo attuato nelle forme e nei modi necessari, per la rimozione delle cause e delle situazioni di bisogno e di emarginazione".*

## Senza cibo, senza casa, senza lavoro



Il presidente  
Giampietro Marcassoli

## Senza cibo, senza casa, senza lavoro

L'Italia che sprofonda, precipita in caduta libera lungo la scala sociale e si ritrova alle soglie della povertà. Anche Bergamo, sinonimo di benessere, di intraprendenza, di risparmi non è esente da questo sfacelo. Alle migliaia di disoccupati e cassaintegrati si aggiungono altre migliaia che non riescono a pagare le bollette. Che hanno prosciugato il conto in banca e adesso si sentono chiedere di rientrare dallo scoperto, che tirano giù per l'ultima volta la saracinesca del negozio o si rassegnano a far fallire l'impresa. Bergamo come tutto il Nord Est ed il Nord ovest si ritrova improvvisamente senza sapere come, impoverita e impaurita.

Un Paese piegato da sei anni di crisi e di austerità, si ritrova in piazza spinta solo dalla rabbia e non dalla speranza di ottenere risposte e domande che non riesce a formulare. In piazza non ci

sono i poveri, ci sono quelli che si guardano alle spalle, con i nervi a fior di pelle, perché sentono i poveri, di colpo, sempre più vicini.

Lo scoppio della crisi economico-finanziaria ha determinato l'estensione dei fenomeni di impoverimento ad ampi settori di popolazione, non sempre coincidenti con le storie del passato.

Accanto ad un estremo interesse per le storie di impoverimento degli italiani, non sempre i media dedicano un uguale attenzione alle storie di povertà degli stranieri, se non per la spettacolarizzazione dell'evento appetibili per lo share.

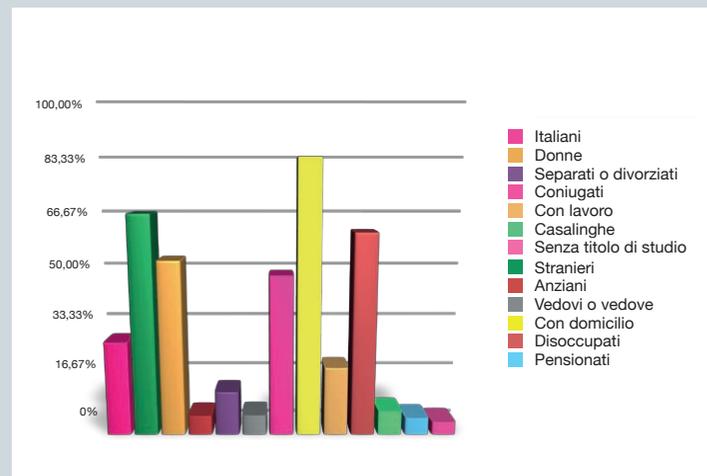
C'è un esercito di poveri, gente che si è abituata a vivere con 5 massimo 10 euro al giorno. Il malessere economico che è dentro le nostre case sta sfasciando milioni di famiglie: separazioni e divorzi aumentano a causa dell'insoddisfazione della propria vivibilità. La povertà sta deprimendo il Paese e non solo sotto il profilo economico: non potendo permettersi nulla, vivere al mondo senza partecipare con privazioni continue stanno portando ogni giorno sempre più persone in depressione e spesso a compiere gesti tragici.

## Senza cibo, senza casa, senza lavoro

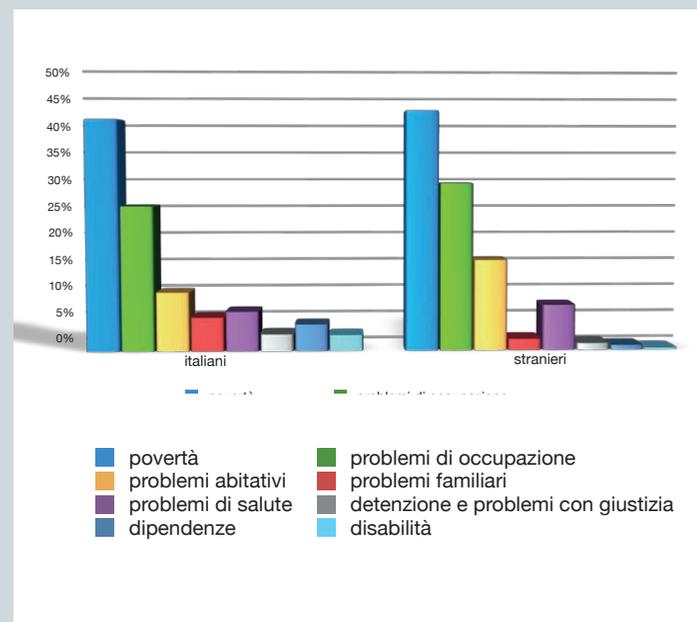
Camminando per le strade assistiamo ad una povertà palpabile e senza che riusciamo a provare quell'indignazione che potrebbe scuotere le coscienze di chi ha, o dovrebbe avere il timone del Paese.

### Chi sono questi poveri?

Le principali caratteristiche delle oltre 1.781 famiglie pari a 6.836 persone seguite dalla San Vincenzo sono le seguenti:



Il problema più frequente delle persone che afferiscono alla nostre realtà caritative sono:



## Senza cibo, senza casa, senza lavoro

Il problema - bisogno più frequente è la **povertà economica, seguito dai problemi del lavoro**. Le richieste delle persone vede al primo posto la richiesta di beni e servizi materiali senza differenze tra italiani e stranieri. Parliamo di alimenti, prodotti per neonati e per l'igiene personale, apparecchiature e materiale sanitario, vestiario.

**Cresce il numero delle persone che si rivolgono alle nostre realtà caritative, e tra questi soprattutto gli italiani colpiti da disoccupazione e da un numero sempre più crescente di anziani.**

**Distribuiamo 150.000 Kg di generi alimentari pari ad un valore economico di € 390.000 e generato ulteriori assistenze e progetti di aiuto per un valore pari a € 600.000.**

Le persone chiedono di essere "ascoltate" ed "accompagnate" in un percorso reiterato nel tempo, legato alla complessità delle fragilità di cui sono portatori, non facilmente risolvibili nel breve tempo.

Si presentano a chiedere aiuto con frequenza crescente genitori separati, quasi sempre uomini, costretti ad una vita di stenti, lontani dai propri figli e da un "tetto proprio" in cui trovare casa, costretti dalla "strategia degli alimenti". La legge prende giustamente

le difese della donna come principale soggetto educativo dei figli, tutelandola sul piano del sostegno finanziario. Se questa situazione si è dimostrata valida nelle famiglie a reddito medio alto, ha creato drammatici effetti nelle famiglie con redditi bassi. A farne le spese sono i padri separati o divorziati che devono contribuire per legge al mantenimento di moglie e figli e che non riescono a far fronte alle spese personali: così si trovano soli, senza soldi, in mezzo ad una strada con il rischio, in molti casi, di alcolismo, delinquenza, disagio ed emarginazione.

La richiesta di lavoro è espressa da un numero alto di assistiti, con valori più elevati tra gli stranieri. Non tutte le persone chiedono un lavoro, sia perché la San Vincenzo non è in grado di soddisfare sempre questa esigenza, ed in parte perché non tutte le persone disoccupate sono effettivamente impegnate nella ricerca di un lavoro. Questo spesso è dovuto alla dichiarata volontà di non voler rinunciare a sussidi ed indennità legate alla disoccupazione, per rassegnazione, per la diffusione del lavoro nero, per impegni familiari.

**C'è anche chi, pur in presenza di una posizione lavorativa e di una entrata stabile, evidenzia segnali di disagio economico e progressiva marginalità sociale.**

## Senza cibo, senza casa, senza lavoro

La richiesta di sussidi economici trova sovente soddisfazione attraverso l'erogazione di generi alimentari, o con il pagamento di utenze, di canoni di locazioni.

L'erogazione di denaro sta coinvolgendo sempre di più gli Italiani rispetto agli stranieri.

**Nella sostanza si registra un peggioramento di chi stava già male spesso in una vita apparentemente normale a volte vissuta dentro le mura di proprietà.**



La crisi economica sta mettendo a dura prova le famiglie, soprattutto quelle mono-reddito che non sanno più dove sbattere la testa per arrivare a fine mese.

Si assiste negli ultimi anni ad un progressivo peggioramento delle famiglie immigrate: ad essere i più coinvolti nella crisi sono proprio state loro. Le prime conseguenze irreparabili della attuale crisi hanno coinciso paradossalmente con la possibilità del ricongiungimento familiare da lungo tempo sognato ed agognato. Sono le persone che soffrono maggiormente il disagio abitativo e sono pagate due terzi rispetto a quelle italiane, complice una mancata professionalità lavorativa non qualificata. Le famiglie che dichiarano di avere più difficoltà sono quelle marocchine, seguite dalle tunisine e dalle albanesi.

Nei nostri percorsi di aiuto, incrociamo sempre più con frequenza i "poveri per gioco" riconducibili nella categoria della dipendenza da gioco, ritenuto dagli stessi soggetti coinvolti un "non problema". Spesso infatti il ricorso al gioco d'azzardo legale od illegale viene considerato dagli assistiti come una cosa preziosa a cui affidarsi. Tra l'altro nel caso del gioco legale, rende ancora più "normale" e rassicurante la pratica del gioco. Gli aspetti più qualificativi di questo problema sono il sovra indebitamen-

## Senza cibo, senza casa, senza lavoro

to, il coinvolgimento di fasce sociali e reddituali basse spesso auto-organizzati in gruppi di gioco e di turnazione alla slot-machine, in coincidenza con il giorno di paga o di riscossione dei sussidi sociali. Altra tendenza è quella della chiusura solitaria nel gioco on-line che coinvolge donne e minori.

### Li chiamano NEET

Ovvero **Not engaged in Education, Employment or Training...** **“Giovani senza”**: senza un lavoro, senza speranza, senza autonomia, senza prospettive, senza fiducia. Il titolo è un semplice pezzo di carta. Gli era stato detto che li avrebbe resi competitivi, che gli avrebbe aperto le strade del lavoro e della vita.

Una promessa che è stata mantenuta sì, ma solo fuori i nostri confini. Esportiamo talenti. In pratica un posto di lavoro su tre non c'è per i giovani. Specchio di un Paese dove gli ascensori sociali non funzionano più e dove il grande vaso del ceto medio ha rotto gli argini scivolando verso la soglia della povertà. A contribuire alla trasformazione profonda che hanno riguardato il mondo del lavoro, dove sono aumentate le opzioni lavorative ma diminuite le probabilità di trovare un'occupazione adeguata

alla propria formazione stabile nel tempo. La lista delle professioni si è frazionata ma le prospettive di carriera si sono fatte più difficili. Per i giovani il futuro non è più una frontiera, un territorio da conquistare, com'è stato per le generazioni precedenti, ma un'orizzonte opaco e incerto come le loro vite, ospiti di un mondo con condizioni peggiori dei loro padri, dei quali conti-



## L'assenza della politica

nuano a dipendere.

Il "Cosa fare?" ha una risposta che è quella di riuscire a porsi di fronte alle persone che chiedono aiuto e sostegno come persone capaci di rapporti umani, perché il volontariato è fatto di empatia, comunicazione, comprensione. La strada maestra dei progetti d'intervento sulle povertà è quella educativa e relazionale, andando controcorrente, leggendo i "bisogni" come li abbiamo osservati e agire in base a ciò, costruendo un clima di fiducia e di speranza.

## L'assenza della politica

L'Italia insieme alla Grecia sono gli unici paesi europei a essere totalmente **privi di una misura di integrazione al reddito per le persone in situazione di povertà**.

Questa assenza è segno di un welfare che non ha il riequilibrio delle disuguaglianze economiche tra le sue priorità, è particolarmente grave in una situazione di crescente impoverimento.



## L'assenza della politica

**Il sistema di welfare italiano è profondamente sbilanciato sul versante previdenziale, per cui i trasferimenti monetari sono estremamente frammentati e rivolti a specifici target:** anziani e disabili, indennità di accompagnamento, assegni di invalidità e a nuclei con figli a carico.

Le politiche di sostegno alla famiglia, che dovrebbe essere il



cuore di un welfare che garantisca pari opportunità alle nuove generazioni e pensi al futuro, prevedono **assegni familiari di modesta entità e detrazioni fiscali per figli a carico solo per chi percepisce un reddito da lavoro dipendente escludendo così una larga fascia di giovani – precari.**

In tale contesto c'è da chiedersi, come, fino ad oggi, il sistema abbia retto. La risposta è semplice: **delegando alla famiglia il ruolo di protezione sociale.** In questo momento storico di grave crisi economica e di assenza del lavoro sono propri genitori e nonni a sovvenire alle necessità di figli e nipoti, attingendo alle pensioni, a risparmi a patrimoni duramente sudati in un'intera vita e che in pochi anni si stanno esaurendo.

La L 328/2000 recependo una direttiva CE aveva previsto l'istituzione del reddito minimo di inserimento e la definizione di livelli essenziali nelle prestazioni sociali. La riforma del titolo V ha dato poteri alle Regioni senza dotarle di una copertura economica.

Un ruolo importante nelle misure di contrasto alla povertà viene oggi giocato dagli Enti locali che però in assenza di indicazioni e risorse, forniscono servizi estraneamente disomogenei. A questo si aggiunga la sempre maggior delega agli enti caritate-

## L'assenza della politica

voli che, con un'ipocrita e strumentale richiamo alla sussidiarietà, sono spesso chiamati ad agire in sostituzione degli Enti locali.

Si fa sempre più necessaria una critica politica alla gestione dell'emergenza abitativa. Parliamo di un numero sempre più alto di sfratti esecutivi e di un numero in spaventosa crescita di nuclei familiari che si devono cercare soluzioni di fortuna, con la stessa umiliazione ed il sentimento di impotenza di non trovare dalle istituzioni nessuna strada che sia di dignità ed emancipazione.

Il dato di fatto che i servizi sociali hanno assorbito negli anni tutta una serie di funzione che erano prima di competenza della politica. In pochissimi anni i fondi destinati al sociale sono stati tagliati dell'86%, la politica dei servizi sociali è quella della gestione della scarsità delle risorse e non come aiuto fondato sulla solidarietà sociale, con il risultato di una vera e propria guerra tra poveri per delle briciole, basata sull'individuazione del rapporto Assistente sociale - Assistito, una relazione basata sul potere.

Non a caso molto nostri Assistiti ci riferiscono che Assistenti Sociali a fronte di uno sfratto esecutivo rispondono: "Cercati un'altra casa in affitto", "Torna al tuo Paese", "Fatti ospitare da un amico".

La Corte dei Conti stessa ha evidenziato gli effetti negativi

della politica di austerità praticata dagli ultimi Governi. Sono state sbagliate le previsioni, in particolare quella sugli investimenti e sulla crescita, sul finanziamento delle finanze pubbliche.

Chi paga il conto di questi errori?

Per risanare le casse previdenziali è stata innalzata l'età pensionabile a 68 anni per poi accorgersi che restano senza pensione ne stipendio migliaia di persone. All'inizio si pensa a 65 mila esodati per poi accorgersi che sono 350 mila.

Viene fatta una riforma del lavoro con la L. Fornero, che ha contribuito a complicare le possibilità di accesso al lavoro per disoccupati ed Aziende.



## L'assenza della politica

Viene introdotta l'IMU per la prima casa, esentando le Fondazioni Bancarie, ma non le case dei vecchi e invalidi ricoverati in ospizi; divide l'IMU in due, tre rate senza fare mai chiarezza, gettando i contribuenti nel caso. Impone IMU da gabelle medioevali alle seconde case, producendo come contropartita il fenomeno dell'immissione in vendita sul mercato di interi patrimoni immobiliari frutto di sacrifici, di lavoro, di lasciti di genitori, perché non più redditizi neppure ponendoli in affitto.

Viene introdotto l'innalzamento dell'aliquota IVA al 22% e poste accise esorbitante sui carburanti determinando il crollo dei consumi, e quindi il fallimento di negozi, attività, imprese.

Il peso delle tasse è stato portato al 55%, con una politica fiscale da regime di polizia portando il Paese alla catastrofe economica. Si enunciano campagne spietate contro gli evasori fiscali, ma alla fine i colpiti sono i soliti noti che le tasse le pagano già.

Si è annunciato la riduzione dei costi della politica, con l'annuncio dell'abolizione delle Province, del Senato, dei fondi pubblici ai Partiti ma nulla di fatto, con l'unica conseguenza da contabilizzare rappresentata dall'innalzamento del debito pubblico pari al 130% del PIL ed un Paese in ginocchio, senza speranza.

Quale futuro per i giovani?



## Un esercito di liberi professionisti, il cosiddetto ceto medio, verso la soglia della povertà

### Un esercito di liberi professionisti, il cosiddetto ceto medio, verso la soglia della povertà

Il numero delle imprese che chiudono i battenti, sale di giorno in giorno.

Vittime di guerra. Una crisi che è stata definita “peggio di una guerra”.

Aumentano i poveri, facendo venir meno la classe sociale medio-bassa, precipitata alle soglie della povertà.

È finita un'era, quella dei ceti medi che ha marcato la crescita del Paese, distante ed ostile allo Stato e alla politica, educata ai valori della competizione individuale e dell'individualismo possessivo, che aveva trovato rappresentanza nei governi di centro-destra dell'ultimo decennio.

Le politiche economiche di austerità, giustificate dall'imbroglio dello spread, hanno distrutto la classe dinamica, forte e produttiva del nostro Paese: quella dei liberi professionisti, dei lavoratori autonomi, dei piccoli imprenditori, dei piccoli artigia-

ni e dei commercianti, di chi rischia stando sul mercato. Sono quelli che hanno osato mettersi in proprio, capaci a loro volta di produrre, con soddisfazione, possibilità di lavoro per altri.

Sono stati rapidamente e senza potersi difendere messi ai margini della vita economica. Il ceto medio colpito quattro volte: **1)** dal vertiginoso calo del reddito disponibile e l'inasprimento fiscale; **2)** grave calo dei consumi; **3)** dal credit crunch e dalle



## Un esercito di liberi professionisti, il cosiddetto ceto medio, verso la soglia della povertà

banche che hanno chiuso i rubinetti del credito; **4**) non ricevendo sussidi di mobilità, costretti a svendere il patrimonio di famiglia e prosciugando il risparmio accumulato in precedenza.

Oberati dai debiti e dagli impegni con le Banche contratti ai tempi del boom economico e dell'accesso facile al credito, per acquistare uffici, officine, capannoni, macchinari, macchine di lusso. Patrimonio oggi svalutato, non più vendibile ma solamente svendibile.

Non a caso ai primi segnali della crisi economica, molte persone si presentavano a chiedere aiuto ai Servizi Sociali con suv e alle spalle patrimoni ormai diventati inesigibili.

Prima del 2006 il 60% della popolazione si auto-collocava tra i ceti medi, mentre il 28% nelle classi medio-basse ed il 12% nelle classi elevate.

Poi è arrivata la crisi. Economica e politica. Ha scosso, con violenza, le basi del ceto medio. Ne ha indebolito la condizione e al tempo stesso il sentimento, l'auto-considerazione, accentuando il senso di vulnerabilità. L'ascensore sociale, in pochi anni, si è inceppato. E oggi la maggioranza assoluta degli italiani ritiene di essere discesa ai piani più bassi della gerarchia sociale. E non a caso questa dinamica ha coinvolto i lavoratori autonomi, ceto medio stritolato dalle tasse, reale oggetto da spolpare.

È il triste risveglio dal "sogno italiano" quello di poter diventare in piccolo o in grande padroni di se stessi. E si sente parlare sempre meno di differenze tra Nord e Sud.

Così nella prima volta della Repubblica lo spuntare in tutto il territorio nazionale, in modo omogeneo, di una forza politica (il M5s) caratterizzata da un'unica sfiducia verso lo Stato e la politica, dove si osserva la maggior parte degli elettori che si identificano con i ceti più bassi.

Il declino del ceto medio, impoverito, lascia un Paese senza sogni, incapace di sognare. Dove le distanze sociali hanno ripreso a crescere, mentre il territorio affonda nella nebbia.

Il declino del ceto medio definisce e impone una questione "nazionale" che nessuna riforma elettorale potrà risolvere.



*“La fase di grave difficoltà e di disoccupazione richiede di essere affrontata con gli strumenti della creatività e della solidarietà.*

*La creatività di imprenditori e artigiani coraggiosi, che guardano al futuro con fiducia e speranza.”*

*Papa Francesco I*



# Indice

L'ufficio di Presidenza .....	pg 14
Quante conferenze, quanti soci .....	pg 15
La distribuzione delle conferenze nel territorio della città e della provincia .....	pg 16
Presidenti in carica .....	pg 18
La carità della chiesa <i>don Claudio Visconti</i> .....	pg 21
La formazione di un volontariato maturo in città <i>Nadia Marcelloli</i> .....	pg 25
Il gioco della Povvidenza dentro i percorsi di prossimità <i>Gianna Vitari</i> .....	pg 28
Perchè i giovani fanno volontariato <i>Fabio Scalvini</i> .....	pg 29

## EMERGENZA CASA

La casa di Sorisole e Casnigo .....	pg 31
-------------------------------------	-------

## EMERGENZA LAVORO

Il magazzino e la filiera del Banco Alimentare .....	pg 32
Borse lavoro .....	pg 33

La fattoria .....	pg 34
Laboratorio di pasta fresca e pane .....	pg 35
L'orto sociale di Ponte San Pietro .....	pg 36
La cooperativa San Cassiano .....	pg 37
Dona 1 ora di lavoro .....	pg 38

## MINORI

Il Cortile di Ozanam .....	pg 39
Spazi Extra scuola .....	pg 40
Minori in messa alla prova .....	pg 41

Progetti in corso finanziati da fondazioni o istituzioni .....	pg 42
Bilancio consuntivo 2013 .....	pg 44
Bilancio di previsione 2014 .....	pg 46
Pregiera del Vincenziano .....	pg 47
Dona il 5x1000 .....	pg 48
Contatti	

# L'ufficio di Presidenza

L'ufficio di Presidenza coadiuva il presidente in ogni sua attività, predispone il bilancio annuale di previsione e il rendiconto consuntivo, da sottoporre entrambi all'assemblea dell'associazione Consiglio Centrale. Predispone le linee guida e i programmi di lavoro e si occupa della loro attuazione.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Centrale di Bergamo si ritrova tutti i lunedì dalle 18.00 alle 20.00 presso la sede di via del Conventino 8.

## Membri dell'ufficio di Presidenza

<b>Giampietro Marcassoli</b>	Presidente
<b>Nadia Marcassoli</b>	Vice Presidente
<b>Rosanna Borlotti</b>	Tesoriere
<b>Giacomo Invernizzi</b>	Membro UdP
<b>Massimo Micheletti</b>	Delegato giovani
<b>Fabio Scalvini</b>	Delegato giovani



## Quante conferenze, quanti soci

Numero di **Soci**

900

Nuovi **Soci**

58

Numero **Conferenze**

86



# La distribuzione delle conferenze in provincia

## valle brembana

ALMÈ  
ALMENNO S. BARTOLOMEO  
ALMENNO S. SALVATORE  
BREMBILLA  
PIAZZA BREMBANA  
S. PELLEGRINO  
VILLA D'ALMÈ

## isola

CALOLZIOCORTE  
CURNO  
PONTE S. PIETRO  
PONTIDA  
PRESEZZO  
VERCURAGO  
VILLA D'ADDA

Bergamo

## bassa

BREMBATE  
CAPRIATE S. GERVASIO  
CISERANO  
CIVIDATE AL PIANO  
DALMINE  
GHISALBA  
GRIGNANO  
OSIO SOTTO  
ROMANO DI LOMBARDIA  
STEZZANO  
URGNANO  
VERDELLO

## valle seriana

ALBINO  
ALZANO SOPRA  
ARDESIO  
CASNIGO  
CLUSONE  
FIORANO AL SERIO  
GANDINO  
GAZZANIGA  
GROMO  
LEFFE  
NEMBRO  
PONTE NOSSA  
PRADALUNGA  
RANICA  
ROVETTA  
VERTOVA  
VILLA D'OGNA  
VILLA DI SERIO

## val cavallina

ALBANO S. ALESSANDRO  
BAGNATICA  
BOLGARE  
CASAZZA  
CHIUDUNO  
GORLAGO  
GRUMELLO DEL MONTE  
MONTELLO  
SAN PAOLO D'ARGON  
SARNICO  
TAGLIUNO (CASTELLI CALEPIO)  
TAVERNOLA  
TRESCORE BALNEARIO

# Presidenti in carica

## Bergamo città

<b>S. Alessandro della Croce</b>	Cittadini Maria
<b>S. Anna - Borgo Palazzo</b>	Carantani Giovanna
<b>Borgo Canale</b>	Mazzoleni Graziella
<b>Cognola</b>	Rota Maria Grazia
<b>Redona</b>	Perico Barcella Laura
<b>S. Alessandro in Cattedrale</b>	Gualteroni Dr.Piersandro
<b>S. Gregorio Barbarigo</b>	Vita Mario
<b>S. Lucia</b>	Gaffuri Berera Giuseppina
<b>Valtesse San Colombano</b>	Bussei Guerra Mariapia
<b>Boccaleone</b>	Cesani Annalisa
<b>Valtesse Sant'Antonio</b>	Bernini Cossali Grazia
<b>Celadina</b>	Foglieni Roberto
<b>Longuelo</b>	Viganò Maurizio
<b>Loreto</b>	Arnoldi Forcella Valentina
<b>Malpensata S.Croce</b>	Carbone Rosaria
<b>Sant'Agata</b>	Del Vecchio Marco
<b>S. Alessandro in Colonna</b>	Arancio Felicia Mazzucconi
<b>S. Caterina</b>	Tacchi Rossetti Liana
<b>S. Francesco</b>	Manzoni Pandini Anna
<b>Santa Maria delle Grazie</b>	Fabretti Bardari Fernanda
<b>S. Tomaso Apostolo</b>	Biolini Arrigoni Maria
<b>Valverde</b>	Guerinoni Fidanza Anna
<b>S.Paolo Apostolo</b>	Messina Maria Rita

## Lallio Seriato

Gritti Maria  
Manenti Maria

## Val Cavallina

<b>Albano S.Alessandro</b>	Maida Romana
<b>Bagnatica</b>	Vezzoli Marelli Giulia
<b>Bolgare</b>	Foglieni Antonio
<b>Casazza</b>	Conti Maria Pia
<b>Chiuduno</b>	Consonni Gilberta
<b>Gorlago</b>	Manenti Gianluigi
<b>Grumello del Monte</b>	Staffetti Bianchi Maria
<b>Montello</b>	Radaelli Eugenia
<b>San Paolo d'Argon</b>	Maria Belussi
<b>Sarnico</b>	Carminati Maria Grazia
<b>Tagliuno (Castelli Calepio)</b>	Marchetti Manfredi Fernanda
<b>Tavernola</b>	Pusterla Ester
<b>Trescore Balneario</b>	Maestroni Zambelli Ciselda

## Valle Seriana

<b>Albino</b>	Zanga Graziella
<b>Alzano Sopra</b>	Masserini Assunta
<b>Ardesio</b>	Pasini Vilma
<b>Casnigo</b>	Perani Rosangela
<b>Clusone</b>	Fantoni Angelo
<b>Fiorano al Serio</b>	Venturelli Anna
<b>Gandino</b>	Rudelli Antonio

**Gazzaniga**  
**Gromo**  
**Leffe**  
**Nembro**  
**Ponte Nossa**  
**Pradalunga**  
**Ranica**  
**Rovetta**  
**Vertova**  
**Villa d'Ogna**  
**Villa di Serio**

Gritti Gianfranca  
Canini Nunzio  
Gelmi Giuseppe  
Cortinovis Sergio  
Manenti Carobbio Editta  
Cortinovis Rina  
Santaniello Costantina  
Belingheri Luigi  
Campana Maria  
Brighenti Servalli Delia  
Vigani Silvia

## **Bassa**

**Brembate**  
**Capriate S.Gervasio**  
**Ciserano**  
**Civate al Piano**  
**Dalmine**  
**Ghisalba**  
**Grignano**  
**Osio Sotto**  
**Romano di Lombardia**  
**Stezzano**  
**Urgnano**  
**Verdello**

Ceroni Mario  
Lecchi Luana  
Guarnieri Paravisi Maria  
Suardi Edvige  
Carboncini Leandro  
Rossoni Giuseppe  
Ghezzi Rosa  
Offredi Manzoni Maria  
Luraghi Paolino  
Bergamelli Anna  
Aceti Nesi Rosina  
Gardi Maria

## **Isola Bergamasca**

**Calolziocorte**  
**Curno**  
**Ponte S.Pietro**  
**Pontida**  
**Presezzo**  
**Vercurago**  
**Villa d'Adda**

Siboni Renato  
Bonalumi Virginia  
Nazzaro Camozzi M.Pia  
Amigoni Mattavelli Elisa  
Ciarambino Fiorentina  
Burini Angioletti Alida  
Rota Palmarosa

## **Valle Brembana**

**Almè**  
**Almenno S.Bartolomeo**  
**Almenno S.Salvatore**  
**Brembilla**  
**Piazza Brembana**  
**S.Pellegrino**  
**Villa d'Almè**

Vassalli Giulia  
Crippa Alberto  
Mondini Gianluigi  
Carminati Patrizia  
Sesini Oscar  
Milesi Piazzalunga Ostilia  
Angiolini Carla

## **Aziendale**

**Aziendale Dalmine**  
**Aziendale Enel**  
**Aziendale Legler**  
**Aziendale Arti Grafiche**  
**Aziendale Italcementi**

Barachetti Luigi  
Magri Aldo  
Frambrosi Francesco  
Nembrini Franco  
Masazza Franco



*Cerchiamo di non raffreddarci, ma ricordiamoci che nelle cose umane non c'è successo possibile che attraverso uno sviluppo continuo e che non camminare equivale a cadere. Io sono dunque partigiano delle innovazioni, delle suddivisioni, di corsi, di quanto altro piacerà. Spero nella riuscita a condizione del coraggio, occorre fare qualcosa al più presto. Io spingerò con tutte le mie forze."*

**F. Ozanam**

# La carità della chiesa



Don Claudio Visconti

Per formulare la mia riflessione sul tema che apre il nostro testo assembleare di quest'anno, non posso non comprendere due citazioni che illuminano e accompagnano il tema della "Carità della Chiesa". Li stralcio dall'enciclica del Papa "Deus Caritas Est" con la quale il Papa Benedetto XVI ha inteso porre una pietra miliare nella riflessione sulla Carità della Chiesa nel terzo millennio.

*Al n.ro 25 si legge: " a) L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (kerygma-martyria), celebrazione dei Sacramenti (leiturgia), servizio della carità (diakonia). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro.*

*La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza".*

In questa breve citazione, si coglie che la carità per la Chiesa, non è un'azione di semplice prossimità a favore di chi fa fatica, o un segno forte di conversione personale ed ecclesiale, oppure la conseguenza di un buon cammino di fede ma, l'ascolto della Parola e la celebrazione dell'Eucarestia diventano autentiche solo in una vita buona, la vita di carità. La carità è una dimensione fondamentale e un compito irrinunciabile della Chiesa, senza la quale la Chiesa non è più Chiesa di Gesù. La Carità non consegue all'annuncio ma lo accompagna e a volte lo precede. La carità non consegue alla celebrazione ma la traduce nella vita. In ogni singola azione ecclesiale devono dirsi queste dimensioni, l'assenza di una di loro non tanto compromette un buon cammino di Chiesa ma compromette la stessa essenza.

Una Parola che non annuncia Carità non è Vangelo, e una Carità che nel suo porsi non annuncia il Signore, non è Carità di Gesù.

## La carità della chiesa (riflessione di don Claudio Visconti)

A mo' di esempio, vi porto una delle immagini dei padri della Chiesa che ci aiutano a cogliere questa essenzialità dalle tre dimensioni nella vita personale ma soprattutto nella vita ecclesiale.

*“La Chiesa - scrivono i Padri - è come la luna. Come la luna riceve la luce dal sole, così la Chiesa è illuminata da Cristo. E continuando commentano così le fasi lunari: la luna nuova è la Chiesa che evangelizza; la luna piena è la Chiesa che celebra l'eucaristia e i sacramenti, la luna calante è la Chiesa che ama, che perde la sua vita donandola. Se per caso la luna si innamorasse di una di queste fasi e sostasse in essa, smettendo di girare, perderebbe l'incontro con la luce del sole e pian piano si spegnerebbe. Così sarebbe per la Chiesa”.*

Continuo la riflessione perché mi preme sottolineare un ulteriore aspetto che il Papa annuncia al numero 20 della “Deus Caritas Est” e ci aiuta a comprendere quale Carità della Chiesa.

*“L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'in-*

*tera comunità ecclesiale, e questo a tutti i suoi livelli: dalla comunità locale alla Chiesa particolare fino alla Chiesa universale nella sua globalità. Anche la Chiesa in quanto comunità deve praticare l'amore. Conseguenza di ciò è che l'amore ha bisogno anche di organizzazione quale presupposto per un servizio comunitario ordinato. La coscienza di tale compito ha avuto rilevanza costitutiva nella Chiesa fin dai suoi inizi: « Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno » (At 2, 44-45)”.*

È un testo molto bello ed esigerebbe un commento approfondito. Sottolineo un solo aspetto che ritengo importante per il nostro tema.

“La Chiesa, in quanto comunità, deve praticare l'amore”. Questo dice la profonda natura della Chiesa; essa non vive l'amore solo per testimoniare il Signore della Carità, ma nel praticare l'amore diventa ciò che essa è; esprime ciò che essa è ed è chiamata ad essere ogni giorno, attraverso un processo quotidiano di conversione. La forma della carità della Chiesa primitiva e che nella storia sempre la identifica, è quella

## La carità della chiesa (riflessione di don Claudio Visconti)

dell'amore fraterno. Potremmo dire: la forma di carità più alta è la comunione che i fratelli cristiani esprimono. Anzi la Chiesa è riconosciuta come tale proprio perché i credenti stanno insieme e si vogliono bene accogliendosi reciprocamente, assumendo così il mandato testamentario di Gesù *"Padre, che siano una cosa sola"* (Gv 17).

Certo la Chiesa vivendo nel mondo si scopre peccatrice constatando il peccato di cui è segnato ogni suo membro, scopre i poveri che la abitano; e anche nel mondo, per il quale la Chiesa deve essere segno del Regno di Dio che si fa strada tra gli uomini, ella incontra uomini poveri che vivono fatiche materiali o morali o spirituali.

Per questo, nella storia e anche oggi, si sono costituiti gruppi di uomini e donne che all'interno del grande Corpo Mistico che è la Chiesa, interpretano in modo forte il mandato della testimonianza della carità. Tocca a loro dire la prossimità di Dio e della Chiesa, con un pacco alimentare, con una buona parola, con l'annuncio di un senso rinnovato per la vita.

"In modo ordinato" dice il Papa: è questo l'invito a riconoscere che la carità delle nostre Conferenze ha dei criteri su cui confrontarsi per essere carità della Chiesa. Non tutte le forme di

prossimità ai poveri sono Carità secondo il mandato di Gesù. Sicuramente il legame con la Comunità Cristiana, nella forma delle Parrocchie, è un primo segno del nostro essere Chiesa; ma soprattutto, al di là delle risorse che abbiamo, un test importante della nostra ecclesialità è verificare quanto la nostra testimonianza di carità rende più evangelica la nostra singola comunità cristiana, la rende cioè casa della comunione, dove chiunque può sentirsi accolto. È questa comunione che fa della casa della Chiesa quella locanda in cui trova spazio ogni uomo incontrato per caso sulla strada che tutti stiamo percorrendo verso Gerusalemme.





*“il lavoro è una realtà essenziale per la società, per le famiglie e per i singoli, riguarda direttamente la persona, la sua vita, la sua libertà e la sua felicità. Il valore primario del lavoro è il bene della persona umana, perché la realizza come tale, con le sue attitudini e le sue capacità intellettive, creative e manuali.”*

*Papa Francesco I*

# La formazione di un volontariato maturo dentro la città



Nadia Marcassoli  
vicepresidente

“I volontari si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono, soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall’organizzazione in cui operano il sostegno per la loro crescita e per l’attuazione dei compiti di cui sono responsabili”.

Carta dei valori del volontariato - Articolo 14

L’importanza del fare formazione va ricercata tornando alle radici della San Vincenzo. La prima idea di una Conferenza, nasce infatti in un contesto culturale, all’interno dell’ambiente universitario. La vita di Ozanam è interamente dedicata allo studio: egli dichiara che studiare, scrivere e insegnare sono l’impegno principale della sua vita.

La dimensione della formazione è da sempre intrinseca alla Società di San Vincenzo: senza di essa anche l’esercizio della

carità rischierebbe di perdere la sua efficacia e correrebbe il grave pericolo di non cogliere i segni dei tempi e le nuove opportunità offerte dal contesto storico.

La formazione è ancora più importante oggi. Ogni giorno, infatti, nelle nostre città assistiamo all’accentuarsi di fenomeni di emarginazione, di disagio e di povertà e l’incontro con la fragilità, ci mette spesso a dura prova, rendendoci fragili a nostra volta e costringendoci a ripensare sempre nuove forme di prossimità e di cura e nuovi modelli educativi. Per questo la formazione più che un dovere o un obbligo statutario, diviene un’esigenza per ogni vincenziano.

Essa è alla base di un volontariato maturo e competente: è necessario entrare in un’ottica di formazione permanente, come condizione sine qua non per essere adeguatamente preparati nel rispondere alle sfide di oggi e di domani e in modo da garantire ad ogni uomo la possibilità di un futuro

## La formazione di un volontariato maturo dentro la città

dignitoso e la possibilità di ripartire in un progetto di vita.

Per intervenire con professionalità è importante che il volontariato sia sostenuto dall'impegno formativo che permetta alla persona una crescita costante:

- a livello motivazionale, umano, attraverso la formazione del cuore, dell'essere più che del sapere;
- a livello tecnico-professionale, attraverso la ricerca delle modalità migliori per rispondere sempre meglio alle esigenze più profonde con le quali si viene a contatto. Ricordiamoci sempre che il bene va fatto bene!

Le Conferenze diventano così luogo privilegiato di apprendimento dove si sviluppano una serie di competenze chiave per una cittadinanza attiva, da quelle relazionali a quelle utili per lavorare in gruppo, per imparare a collaborare insieme nell'aiutare l'altro e divenire strumenti di promozione sociale.

Solo così potremo sostenere interventi efficaci e instaurare relazioni autentiche con i destinatari degli interventi, ma an-

che con coloro i quali siamo chiamati a collaborare: istituzioni, associazioni presenti sul territorio e l'intera comunità.

### **Incontri zionali e referenti di zona: perché?**

L'esperienza dell'accompagnamento individualizzato alle Conferenze, portato avanti dall'ufficio di Presidenza e dal CSV di Bergamo, ha portato alla luce la necessità di organizzare momenti di incontro e confronto per le Conferenze più strutturali e meno basati sull'eccezionalità dell'intervento.

A fianco dei Consigli Centrali, si è pensato così di riproporre gli incontri zionali, al fine di avvicinarsi maggiormente alle Conferenze, conoscerne meglio i problemi e i bisogni e rafforzare i legami.

Da qui è nata anche l'idea di identificare dei "referenti di zona": volontari già inseriti nelle Conferenze, che aiutino nel presidiare il vasto territorio di riferimento dell'associazione. La figura del referente di zona costituisce il ponte tra l'Ufficio di Presidenza e il livello locale; ad esso spetta l'importante

## La formazione di un volontariato maturo dentro la città

compito di tenere i contatti con le varie Conferenze della propria zona, di esercitare una funzione di ascolto e di essere il riferimento iniziale, in caso di necessità. Allo stesso tempo il referente di zona diviene strumento di comunicazione nelle due direzioni: restituisce le esigenze del territorio verso l'Ufficio di Presidenza e porta verso le Conferenze le linee di indirizzo proposte a livello centrale.

Dal mese di giugno 2013, i referenti di zona, insieme all'Ufficio di Presidenza, hanno iniziato un percorso formativo, guidato da Lorena Moretti, operatrice del Centro Servizi Bottega del Volontariato di Bergamo. Il percorso ha permesso ai partecipanti prima di tutto di conoscersi tra loro e di creare un gruppo di lavoro; in secondo luogo ha cercato di definire con chiarezza i compiti e le funzioni del referente di zona. Gli incontri di dicembre 2013 e gennaio 2014, invece, sono stati improntati maggiormente all'organizzazione del primo incontro zonale, che si è svolto nel mese di febbraio 2014.



## Il gioco della **PROVVIDENZA** dentro i percorsi di prossimità *a cura di Gianna Vitari*

Mi è stato chiesto di scrivere la mia esperienza vissuta nella Conferenza sulla "**Provvidenza**" e la cosa mi ha molto sorpreso perché non avrei mai immaginato di ricevere una simile richiesta e perciò cercherò di dire in poche parole ciò che per me la Provvidenza significhi.

La Provvidenza ha molti aspetti che si manifesta nell'arrivo di alimenti o vestiario nel momento in cui ne siamo sprovvisti, oppure quando inaspettatamente arriva un'offerta in concomitanza di una situazione difficile e in quel momento non sai dove sbattere la testa.

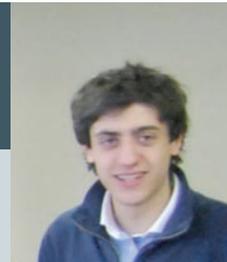
Però quello che più mi ha colpito non è tanto l'aspetto economico come quello delle collette, o delle beneficenze o quello di ricevere materiali vari, ma ciò che è accaduto quando in cuor mio desideravo poter aiutare i ragazzi che incontravano difficoltà nello studio e che abbandonavano la scuola. Tuttavia parlando con alcune amiche (vincenziane e no)

ho incontrato disponibilità e collaborazione, e con il supporto anche del Consiglio Centrale, abbiamo avviato il progetto di aiuto compiti riuscendo a coinvolgere anche adolescenti nel servizio di volontariato. Era uno dei primi in Provincia di Bergamo.

Da otto anni questo progetto viene realizzato e alcuni volontari cambiano a causa di altri impegni ma sempre la **Provvidenza** ne ha mandati di nuovi che si impegnano per questo servizio con dedizione e tanta pazienza.

In queste e altre situazioni leggo interventi di **Provvidenza** che il Signore mi dona e mi incoraggia nonostante le difficoltà che incontro e mi dico: "vai avanti che il Signore è con te".

# Perché i giovani fanno volontariato



Fabio Scalvini

*“Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.” Gv 13, 14-15*

Gesù durante l'ultima cena compie un gesto straordinario e che ancora oggi commuove molti di noi tant'è che il vangelo troverebbe un'ottima sintesi in questo chinarsi umile di Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli. Egli nel vangelo afferma che questa sua azione ha voluto essere un segno, un esempio perché anche tanti altri uomini potessero fare lo stesso. In effetti lungo la storia tanti uomini hanno voluto seguire Gesù servendo l'umanità. Ne conosciamo di famosi tra i quali il Beato Federico Ozanam ma ce ne sono anche tanti semplici che sono rimasti anonimi.

Il volontariato fatto per seguire Gesù affascina ancora oggi tante persone tra i quali, non in minor numero, i giovani. Il

giovane ha nel cuore sete di una vita piena e per grazia scopre che la sua può essere tale solo se la dona a qualcun altro. Nel volontariato i giovani incontrano l'amore di Gesù di cui sentono il desiderio nel prossimo che servono.

Fare volontariato significa anche conoscersi di più in particolare par quanto riguarda le proprie fragilità e i propri limiti. Di fronte all'uomo che si serve spesso il giovane scopre la propria povertà: un povero che serve un altro povero. E ci si ritrova amati dalla misericordia di Dio che supera sempre i nostri meriti. Nel donarsi agli altri il giovane può scoprire la propria vocazione e prendere così una decisione che avvolge tutta la sua esistenza fino al dono della vita.

*“Avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò fino alla fine” Gv 13,1*



*“il lavoro non ha soltanto una finalità economica e di profitto, ma soprattutto una finalità che interessa l'uomo e la sua dignità. E se manca il lavoro questa dignità viene ferita. Disoccupati e giovani senza lavoro scivolano nello scoraggiamento cronico o peggio nell'apatia”.*

*Papa Francesco I*

## La casa di Sorisole e la casa di Casnigo

Il presente progetto intendere rispondere in modo provvisorio e temporaneo all'emergenza abitativa, conseguente a sfratto esecutivo per morosità, accogliendo in un contesto di housing sociale due o tre nuclei familiari contemporaneamente, costituiti essenzialmente da figure materne e dai loro figli.

L'obiettivo è essenzialmente di dare il carattere della temporaneità e della provvisorietà dell'accoglienza, commisurata alla possibilità che queste famiglie accolte, attraverso la mediazione di una figura educativa esperta in tutoring familiare presente in determinati momenti della giornata, possano recuperare alcune risorse personali ed attivarsi verso percorsi di autonomia definitiva.

Tra gli obiettivi c'è il ripristino e il benessere relazionale tra madre e figli e il coinvolgimento e la sensibilizzazione della Comunità territoriale come impegno di cittadinanza.



## Il magazzino e la filiera del banco alimentare

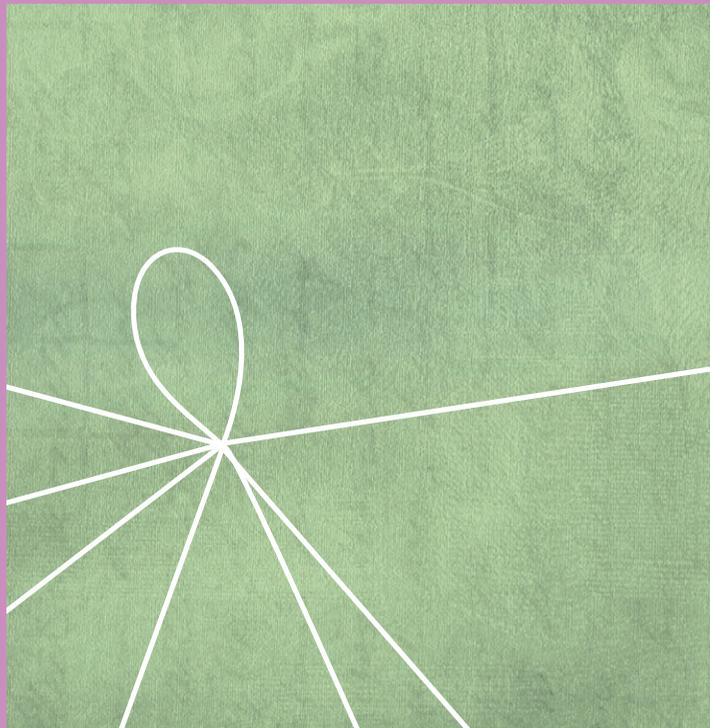
In questo momento storico di grave crisi economica e di perdite di posti di lavoro “un segno” che la San Vincenzo e la Comunità cristiana della Chiesa di Bergamo hanno creato per soggetti fragili.

Nelle gestione del magazzino dei generi alimentari provenienti dal **Banco alimentare** e destinati ai poveri delle nostre Comunità, sono coinvolte persone con progetti socio-occupazionali, minori in messa alla prova, tirocinii extracurricolari per minori condannati ammessi a misure alternative di detenzione (L.8 23 novembre 1991 n.381), supportati da Educatori con la sinergia del Volontariato.

Una scommessa per credere ancora oggi che **il lavoro è un dono.**



ASS. "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO  
DE PAOLI" ONLUS  
Consiglio Centrale di Bergamo



# Borse lavoro

Si concretizzano attraverso un più ampio progetto di presa in carico dei Servizi Sociali Territoriali e dell'Associazione e si attuano attraverso progetti individualizzati di inserimento lavorativo presso Cooperative, Associazioni, Aziende private, Artigiani e liberi professionisti operanti sul territorio, tramite la stipula di una convenzione, per un periodo non superiore ai sei mesi. È finalizzato al superamento di situazioni di svantaggio che condizionano l'autonomia del soggetto con particolare riferimento al mantenimento e alla valorizzazione di abilità relazionali, sociali ed abilitative.



ASS. "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO  
DE PAOLI" ONLUS  
Consiglio Centrale di Bergamo



## La fattoria

La finalità è quella di attivare un'esperienza educativa che possa offrire sul territorio stabili esperienze lavorative di inclusione sociale alle persone con fragilità. Il progetto mira a costruire sul territorio un progetto di "imprenditoria etica" che si presenta come alternativa alle logiche dell'isolamento e alla stigmatizzazione delle fragilità. Questa potenzialità deriva dal fatto che, prendersi cura insieme ad altre persone, di organismi vivi, nell'allevare animali da cortile, stimola il senso di responsabilità e la socializzazione, combatte il senso di nullità, contribuisce a ridurre lo stato di disagio.



# Il laboratorio di pasta fresca e pane

Il progetto\* mira a sostenere il ritorno ai lavori manuali tradizionali, nello “sporcarsi le mani”, promuovendo opportunità di lavoro come percorsi inclusivi di aggregazione e partecipazione, con particolare attenzione alle persone con disagio sociale e fragilità, attraverso la pratica dell'accoglienza e della condivisione del lavoro.

I prodotti del laboratorio sono a beneficio della rete di carità e delle persone bisognose accompagnate nei percorsi di prossimità delle realtà caritative.

\* in allestimento



## L'orto sociale di Ponte San Pietro

L'opportunità lavorativa presso l'Orto è stata resa possibile dalla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Ponte San Pietro.

Il potere rieducativo e risocializzante della coltivazione della terra aiuta a prendersi cura di sé, a reinserirsi come parti attive nella società in un processo di riequilibrio e responsabilizzazione individuale, e a imparare un mestiere.

**Riscoprire e rilanciare l'agricoltura, preservare il patrimonio secolare di conoscenza e tradizione, per una crescita sociale e occupazionale**, sono dunque le priorità del progetto: creare nell'orto un vero e proprio centro di socializzazione, dove le persone inserite potranno impiantare, conservare, lavorare un "orto", con l'obiettivo di coltivare beni di uso comune per il proprio fabbisogno. Misurarsi con un progetto, provare la fatica ma anche la soddisfazione di vedere e mangiare i prodotti del proprio lavoro, ha un effetto educativo fondamentale.



# La cooperativa San Cassiano

La **Cooperativa sociale S.Cassiano** nata dall'intuizione della Vincenziana Zelinda Gualini, con il suo laboratorio di assemblaggio e l'impresa di pulizie ha i seguenti obiettivi:

- riabilitare persone svantaggiate, esposte al rischio di emarginazione lavorativa e sociale per inserirle nel mondo del lavoro;
- promuovere attività socio-occupazionali con finalità ri-socializzante a persone che per patologie croniche o gravi mancano dei presupposti per entrare nel mondo del lavoro.

Il percorso di integrazione lavorativa riguarda le persone con disabilità fisiche, psichiche, intellettive e/o a rischio di emarginazione per le quali si ritiene possibile l'integrazione/reintegrazione nel mondo del lavoro.

L'attività socio-occupazionale consente alla persona di rimanere per un lasso di tempo piuttosto lungo in un ambiente protetto capace di arginare ansie, paure, insicurezze e promuovere abilità operative senza le pressioni dei tempi e della produttività ad ogni costo, mettendo a disposizione nel contempo uno spazio di aggregazione capace di favorire l'incontro e generare senso di appartenenza.

## Cooperativa Sociale S. Cassiano

via Fratelli Calvi 24069 Trescore Balneario  
tel e fax 035941000



## Dona un ora di lavoro

L'adesione al progetto è rivolta a tutti coloro che avendo reddito da lavoro o da pensione vogliono contribuire con una somma equivalente ad un'ora di lavoro in maniera periodica od occasionale. L'obiettivo è la creazione di un fondo per realizzare borse lavoro. I beneficiari sono coloro che, a causa della crisi economica sono rimasti senza lavoro o senza altra fonte di reddito, e che potranno usufruire di un 'inserimento lavorativo presso le aziende del territorio.

**dona 10 euro**

**1 regala  
1 ORA  
di LAVORO**

**dona subito dal sito**  
[www.sanvincenzobergamo.it](http://www.sanvincenzobergamo.it)



# Il Cortile di Ozanam *dedicato a Don Giuseppe Monticelli, Ida Fumagalli e Mons. Aldo Nicoli*



Nato dai percorsi di accompagnamento a famiglie in difficoltà e povertà, dall'avvicinamento a problematiche legate ai minori, dall'evoluzione del sistema legislativo in materia sociale con

l'avvento della L 328 e del principio di sussidiarietà della programmazione e gestione dei progetti e dei Servizi. **Eroga servizi a minori e famiglie** su mandato del Servizio Tutela minori e Famiglia dell'Ambito dei 18 Comuni della Media Valle Seriana in Bergamo.

## I Servizi

-  il centro diurno
-  spazio extrascuola " i-space"
-  assistenza domiciliare a minori
-  incontri protetti
-  laboratori di genitorialità
-  famiglie accoglienti e affidatarie
-  accoglienza temporanea per genitori separati o in difficoltà

## Il Cortile di Ozanam

**Sede operativa:** via Puccini 30 24027 Nembro BG  
tel e fax **035522287** email **info@ilcortilediozanam.it**  
Sito internet **www.ilcortilediozanam.it**



# Spazi Extrascuola

L'esperienza dell'**extrascuola** nasce dall'osservazione di una società da un lato sempre più "scolarizzata" e dall'altro di un crescente disagio (non solo scolastico) che si traduce in povertà culturale e quindi a rischio di vulnerabilità e/o esclusione sociale di minori e famiglie.

Una possibile "piccola ma significativa risposta" è l'intuizione di "**uno spazio compiti, non solo compiti**", che, a partire dal bisogno di "**studio**" aiuti a **ri creare** un luogo d'incontro capace di promuovere relazioni positive.

## I nostri spazi scuola sono:

-  Presezzo
-  Seriate c/o oratorio
-  Seriate c/o centro Paderno
-  Vertova c/o oratorio
-  Nembro c/o Cortile di Ozanam



## Minori in messa alla prova

Accogliamo presso tutti i nostri servizi di volontariato minori in messa alla prova dove abbiamo anche la figura dell'educatore: i Servizi segnalano sempre più la presenza di minori che a fronte di piccoli reati, si trovano conseguentemente nel circuito del processo Penale minorile, da cui possono riscattarsi attraverso la realizzazione di progetti che inducano il minore a prendere coscienza del significato del reato e promuove l'avvio del processo di responsabilizzazione. In caso di esito positivo della prova, il giudice con sentenza "dichiara estinto il reato" e il minore imputato viene prosciolto dai fatti addebitatigli.



## “DIVERSE”

Diversity Improvement as a Viable Enrichment Resorce for Society and Economy

Questo progetto FEI, ha come obiettivo generale la creazione di un nuovo modello di integrazione di cittadini appartenenti a Paesi terzi alla EE ed in carico ai nostri percorsi di prossimità, attraverso percorsi di cittadinanza attiva, valorizzando le loro competenze, conoscenze, capacità, come risorsa sociale, economica e come contributo alla crescita delle nostre Istituzioni.

Le risorse umane coinvolte in questo progetto sono : Volontari dell'Associazione, un Educatore professionale, due Mediatori Culturali, un Unit Leader, un Coordinatore.



ASS. "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI" ONLUS  
Consiglio Centrale di Bergamo

## “Mi fido, mi affido, ci affidiamo”

Tessere fili per Comunità accoglienti

Il progetto intende incrementare e sviluppare l'esperienza dell'affido e dell'accoglienza di minori e famiglie con fragilità, far crescere e rafforzare tessuti di comunità, promuovendo azioni di collaborazione e integrazione tra istituzioni, servizi, gruppi, famiglie ed associazioni per poter aumentare il grado di accoglienza educativa e sociale del territorio dell'Alta Val Seriana e della Val di Scalve.

Per la San Vincenzo sono coinvolte nel progetto: Volontari dell'Associazione, due Educatori, un Coordinatore



fondazione  
cariplo



ASS. "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI" ONLUS  
Consiglio Centrale di Bergamo

# “Insieme per famiglie più serene”

progetto Lr. 23/99 Politiche regionali della Famiglia

Potenziamento delle attività extrascolastiche con introduzione di momenti laboratoriali per favorire varie forme di apprendimento per studenti con deprivazione socio – culturale caratterizzato da scarso rendimento scolastico e problematiche di apprendimento, per lo più stranieri.

Il progetto si svolge a Presezzo. Le risorse coinvolte in questo progetto sono: Volontari dell'Associazione, un Educatore Professionale, un Mediatore Culturale, un Coordinatore.

**A.GE.** Associazioni Italiana genitori Calusco  
(Ente capofila)



ASS. "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO  
DE PAOLI" ONLUS  
Consiglio Centrale di Bergamo



# Bilancio consuntivo 2013

## ENTRATE

	ACC	Conferenze	Totali	Elisioni	Consolidato
Collette tra confratelli	3056,00	77185,81	80241,81	0,00	80241,81
Quota associativa	32154,00	32154,00	63455,00	32154,00	32154,00
Altre entrate da Confratelli	8298,00	0,00	8298,00	0,00	8298,00
Attività Commerciali e produttive marginali	0,00	53904,35	53904,35	0,00	53904,35
Contributi da Conferenze dell'ACC	16603,74	1377,00	17980,00	17980,00	0,00
Contributi da ACC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Offerte fiscalmente detraibili ricevute tramite ACC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Offerte fiscalmente detraibili	0,00	32250,00	32250,00	0,00	32250,00
Contributi da altre realtà Vincenziane	0,00	9612,62	9612,62	0,00	9612,62
Questue e offerte	47453,00	316776,67	364229,67	0,00	364229,67
Interessi (C/C, titoli, ecc.)	57,82	3868,25	3926,07	0,00	3926,07
Lasciti ed eredità	0,00	15900,00	15900,00	0,00	15900,00
Convenzioni con Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi 5X1000 anno 2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi 5X1000 anno 2011	5687,92	0,00	5687,92	0,00	5687,92
Altre entrate	15993,57	40540,49	56534,06	0,00	56534,06
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>129304,05</b>	<b>583569,19</b>	<b>712873,24</b>	<b>50134,74</b>	<b>662738,50</b>

## USCITE

	ACC	Conferenze	Totali	Elisioni	Consolidato
Assistenza diretta	34534,53	390338,92	424873,45	0,00	424873,45
Contributi ad ACC per quota associativa	0,00	32154,00	32154,00	32154,00	0,00
Contributi a coord./Fed.Reg. per quota ass.	32154,00	0,00	32154,00	0,00	32154,00
Contributi a Fed.naz. per quota ass.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività Commerciali e produttive marginali	0,00	11555,82	11555,82	0,00	11555,82
Contributi ad altre Conferenze dell'ACC	0,00	1377,00	1377,00	1377,00	0,00
Contributi dell'ACC alle sue Conferenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contrib.dell'ACC alle Conf. per offerte fisc. detraibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi ad ACC	0,00	16603,74	16603,74	16603,74	0,00
Iniziativa assistenziali diverse	28256,06	57366,75	85622,81	0,00	85622,81
Contributi ad altre realtà Vincenziane	0,00	3200,00	3200,00	0,00	3200,00
Formazione/attività associativa	23446,40	2738,80	26185,20	0,00	26185,20
Spese amministrative e gestionali	14622,56	18128,38	32750,94	0,00	32750,94
Consulenze e collaborazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi a SET. SOLID. e GEMELLAGGI	0,00	11640,06	11640,06	0,00	11640,06
Altri aiuti a terzo mondo	0,00	10480,60	10480,60	0,00	10480,60
Altre uscite	12160,00	18636,37	30796,37	0,00	30796,37
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>145173,55</b>	<b>574220,44</b>	<b>719393,99</b>	<b>50134,74</b>	<b>669259,25</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE (TE-TU)</b>	<b>-15869,50</b>	<b>9348,75</b>	<b>-6520,75</b>	<b>0,00</b>	<b>-6520,75</b>

# Bilancio consuntivo 2013

## Disponibilità finanziarie

CONSISTENZE	Inizio Anno 1	Fine Anno 2	Variazione Netta (2-1)
<b>Cassa (contante)</b>			
Conferenze	67128,43	74438,04	7309,61
ACC	95,29	3617,57	3522,28
<b>Totale cassa</b>	<b>67223,72</b>	<b>78055,61</b>	<b>10831,89</b>
<b>Depositi Bancari/Postali</b>			
Conferenze	189887,89	198427,03	8539,14
ACC	32884,92	13493,14	-19391,78
<b>Totale banca/posta</b>	<b>222772,81</b>	<b>211920,17</b>	<b>-10852,64</b>
<b>Totale Cassa e Banche</b>	<b>289996,53</b>	<b>289975,78</b>	<b>-20,75</b>
<b>Investimenti Finanziari</b>			
Conferenze	54000,00	47500,00	-6500,00
ACC	0,00	0,00	0,00
<b>Totale investimenti</b>	<b>54000,00</b>	<b>47500,00</b>	<b>-6500,00</b>
<b>Riepilogo generale</b>			
Totale Conferenze	311016,32	320365,07	9348,75
Totale ACC	32980,21	17110,71	-15869,50
<b>Totale generale</b>	<b>343996,53</b>	<b>337475,78</b>	<b>-6520,75</b>



# Bilancio di previsione 2014

## ENTRATE

	ACC	Conferenze	Totali	Elisioni	Consolidato
Collette tra confratelli	3100,00	77500,00	80600,00	0,00	80600,00
Quota associativa	29500,00	29500,00	59000,00	29500,00	29500,00
Altre entrate da Confratelli	10500,00	0,00	10500,00	0,00	10500,00
Attività Commerciali e produttive marginali	0,00	49700,00	49700,00	0,00	49700,00
Contributi da Conferenze dell'ACC	16700,00	0,00	16700,00	16700,00	0,00
Contributi da ACC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Offerte fiscalmente detraibili ricevute tramite ACC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Offerte fiscalmente detraibili	0,00	32000,00	32000,00	0,00	32000,00
Contributi da altre realtà Vincenziane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Questue e offerte	84700,00	322000,00	406700,00	0,00	406700,00
Interessi (C/C, titoli, ecc.)	0,00	3900,00	3900,00	0,00	3900,00
Lasciti ed eredità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Convenzioni con Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi 5X1000 anno 2012	5700,00	0,00	5700,00	0,00	5700,00
Altre entrate	6500,00	40400,00	46900,00	0,00	46900,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>156700,00</b>	<b>555000,00</b>	<b>711700,00</b>	<b>46200,00</b>	<b>665500,00</b>

## USCITE

	ACC	Conferenze	Totali	Elisioni	Consolidato
Assistenza diretta	50700,00	390000,00	440700,00	0,00	440700,00
Contributi ad ACC per quota associativa	0,00	29500,00	29500,00	29500,00	0,00
Contributi a coord./Fed.Reg. per quota ass.	29500,00	0,00	29500,00	0,00	29500,00
Contributi a Fed.naz. per quota ass.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività Commerciali e produttive marginali	0,00	11000,00	11000,00	0,00	11000,00
Contributi ad altre Conferenze dell'ACC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi dell'ACC alle sue Conferenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contrib.dell'ACC alle Conf. per offerte fisc. detraibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi ad ACC	0,00	16700,00	16700,00	16700,00	0,00
Iniziative assistenziali diverse	27000,00	57500,00	84500,00	0,00	84500,00
Contributi ad altre realtà Vincenziane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Formazione/attività associativa	23500,00	2900,00	26400,00	0,00	26400,00
Spese amministrative e gestionali	14000,00	16300,00	30300,00	0,00	30300,00
Consulenze e collaborazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi a SET, SOLID. e GEMELLAGGI	0,00	12100,00	12100,00	0,00	12100,00
Altri aiuti a terzo mondo	0,00	10500,00	10500,00	0,00	10500,00
Altre uscite	12000,00	8500,00	20500,00	0,00	20500,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>156700,00</b>	<b>555000,00</b>	<b>711700,00</b>	<b>46200,00</b>	<b>665500,00</b>

# Preghiera del Vincenziano

*Signore, fammi buon amico di tutti  
fà che la mia persona ispiri fiducia:  
a chi soffre e si lamenta,  
a chi cerca luce lontano da Te,  
a chi vorrebbe cominciare  
e non sa come,  
a chi vorrebbe fidarsi  
e non se ne sente capace.*

*Signore aiutami,  
perché non passi davanti a nessuno  
con il volto indifferente,  
con il cuore chiuso,  
con il passo affrettato.*

*Signore, aiutami ad accorgermi subito:  
di quelli che mi stanno accanto,  
di quelli che sono preoccupati e disorientati,  
di quelli che soffrono senza mostrarlo,  
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.*

*Signore, dammi una sensibilità che sappia  
andare incontro ai cuori.*

*Signore, liberami dall'egoismo,  
perché Ti possa servire,  
perché Ti possa amare,  
perché Ti possa ascoltare  
in ogni fratello  
che mi fai incontrare.*



# Contatti

 **Giampietro Marcassoli** presidente  
giampietromarcassoli@alice.it  
presidentesvincenzobg@gmail.com  
cell. 335 7025215

 **Nadia Marcassoli** vicepresidente  
nadiamarcassoli@hotmail.com

 **Rosanna Borlotti** tesoriere  
marziano.borlotti@email.it

 **Fabio Scalvini** delegato giovani  
fabio.scalvini@itapiranga.net

 **Michele Gherardi** referente inserimenti lavorativi  
casagherardi@gmail.com

## Servizi di segreteria

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00  
referente **Viviana Rizzi**



ASS. "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI" ONLUS  
Consiglio Centrale di Bergamo

Via Conventino, 8 • 24125 Bergamo  
tel. **035 4598512** • fax **035 4598513**  
**www.sanvincenzobergamo.it**  
e-mail: **bgsvincenzo@gmail.com**

C.F. 95015520166 - Iscritta Registro Volontariato N.° 3043/168 del 12-02-2001



**dona 10 euro**

**1 regala  
ORA  
di LAVORO**



**dona subito dal sito  
[www.sanvincenzobergamo.it](http://www.sanvincenzobergamo.it)**